

La strategia del governo

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00209164 | IP ADDRESS: 79.50.154.49 sfoglia.ilmagazine.it

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il titolo "Cura Italia" usato in qualche presentazione sintetica rinvia chiaramente al "Salva Italia" approvato dal governo Monti nel dicembre del 2011, quando sull'Italia premeva un'altra emergenza - di tipo finanziario - allora percepita come pericolosissima ma evidentemente meno epocale di quella oggi in atto. Illustrandolo alla stampa a Palazzo Chigi, in uno scenario inconsueto e quasi spettrale, i ministri del governo hanno però preferito chiamarlo "decreto marzo". Perché mentre gli oltre cento articoli del testo definitivo stanno ancora trovando la loro stesura definitiva prima della pubblicazione in Gazzetta ufficiale (non c'è stata ieri sera perché manca ancora la "bollinatura" della Ragioneria generale dello Stato) è già scontato che le misure non basteranno e arriverà quindi un altro provvedimento nel mese di aprile. Per finanziarlo, il governo potrebbe di nuovo rivolgersi a Parlamento e Unione europea chiedendo ulteriori margini di scostamento dagli obiettivi di bilancio, perché i 25 miliardi annunciati pochi giorni fa (20 in termini di indebitamento netto, che il saldo di competenza rilevante ai fini europei) sono stati utilizzati praticamente tutti per queste misure. Se oggi si pensa al sostegno immediato per le attività economiche in crisi e per le famiglie potenzialmente in difficoltà e al rafforzamento del sistema sanitario e della struttura di Protezione civile, il successivo decreto da una parte è destinato a prorogare alcuni degli interventi di emergenza in corso, dall'altra dovrà definire strumenti di rilancio dell'economia e dei settori più colpiti a partire dal turismo. Nella speranza che per allora si siano ripristinate le condizioni minime per guardare avanti, anche se verosimilmente l'emergenza non sarà terminata.

L'ORIENTAMENTO

I soldi comunque non sono il problema numero uno. Dall'Eurogruppo è uscito chiaramente un orientamento che antepone alle regole del Patto di Stabilità la necessità di evitare la catastrofe sociale ed economica, tanto più ora che la pandemia tocca più o meno allo stesso modo i vari Paesi del Continente. «Siamo determinati a fare qualunque cosa serva»

AD APRILE CI SARÀ UN ALTRO PACCHETTO CON LA PROROGA DEGLI INTERVENTI E STIMOLI AI SETTORI PRODUTTIVI

Liquidità per 340 miliardi in campo altri 10 mila medici

► Via al decreto di sostegno mentre l'Eurogruppo ► Tra le misure approvate anche il valore abilitante della laurea per i nuovi dottori: potranno lavorare



A PADOVA In coda nella tenda davanti all'ospedale civile per effettuare il tampone (foto ANSA)



hanno concluso solennemente i ministri riecheggiando le famose parole di Mario Draghi. E del resto per finanziare le prossime misure potrebbero essere usati direttamente fondi europei.

Quelle attuali comprendono anche interventi diretti per la liquidità delle imprese. Cinque miliardi di garanzie e altre misure che - attraverso l'effetto leva - dovrebbero riuscire a mobilitare circa 340 miliardi di maggiore credito al mondo produttivo. Una somma in qualche modo analoga, confrontando il peso economico dei due Paesi, a quella messa in campo dalla Germania per le sue aziende attraverso

Bankitalia

Il debito pubblico sale a 2.443 miliardi 34 in più rispetto al mese precedente

A gennaio il debito delle Amministrazioni pubbliche è aumentato di 34,2 miliardi rispetto alla fine del 2019, risultando pari a 2.443,5 miliardi. Bankitalia precisa che l'aumento del debito pubblico è dovuto alla crescita delle disponibilità liquide del Tesoro (38,6 miliardi, a 71,5), che ha più che compensato

l'avanzo di cassa delle Amministrazioni pubbliche (3,8 miliardi) e l'effetto degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione dei tassi di cambio (complessivamente hanno contenuto il debito per 0,6 miliardi).

la KfW (equivalente della nostra Cdp). Una parte non piccola delle risorse messe in campo finora riguarda poi il sostegno a chi è in prima linea contro il virus, quindi il sistema sanitario nazionale e la Protezione civile. Sul tavolo ci sono 3 miliardi ma le norme non hanno solo natura finanziaria, comprendendo anche l'allentamento di alcuni vincoli attualmente in vigore. Ad esempio, come ha annunciato il ministro dell'università Gaetano Manfredi, diventa immediatamente abilitante la laurea in medicina. Questo vuol dire, ha spiegato Manfredi, «liberare immediatamente sul sistema sanitario l'energia di circa 10 mila medici e far fronte alla carenza» di camici bianchi.

IL MODELLO

In conferenza stampa il presidente del Consiglio Conte ha rivendicato la tempestività delle mosse dell'esecutivo in questo campo come in quello strettamente sanitario. «Possiamo parlare di modello italiano non solo per la strategia di contrasto ma anche economico - ha detto Conte - augurandosi che «l'Ue ci segua». Cosa che in realtà sta avvenendo proprio in queste ore anche per quanto riguarda le misure di distanziamento sociale. Il ministro dell'Economia Gualtieri, ricordando che l'obiettivo principale del provvedimento è fare in modo che nessuno si trovi a perdere il lavoro o comunque in difficoltà economica a seguito dell'emergenza sanitaria, ha sottolineato invece la consonanza dell'approccio italiano alle misure economiche con quello che si sta delineando in Europa.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTE: «GLI ALTRI PAESI CI SEGUIRANNO ANCHE SULLE MISURE ECONOMICHE»
GUALTIERI: «NESSUNO PERDERÀ IL LAVORO»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Indennità straordinarie e ammortizzatori sociali estesi anche ai lavoratori stagionali; rimborsi con voucher per alberghi, altre strutture ricettive, biglietti per spettacoli, cinema, teatri, musei; sospensione dei versamenti tributari, contributivi, assistenziali e premi per le assicurazioni delle sale; un fondo di 130 milioni di euro a sostegno della filiera dello spettacolo, cinema, audiovisivo. Arriva un po' di ossigeno anche per i settori del turismo e della cultura. Sicuramente tra i più colpiti sin dall'inizio dell'emergenza coronavirus, con l'Italia prima svuotata di turisti stranieri per paura del contagio e poi anche da quelli italiani in seguito alle disposizioni sempre più stringenti del governo. E così, anche se in realtà finora mai nessun provvedimento ha imposto la chiusura di alberghi e ho-

Paracadute per stagionali e turismo al via i sostegni per cinema e teatri

tel (per cinema, teatri, musei invece), ogni giorno si è assistito a un vero e proprio stillicidio, con strutture che hanno deciso di spegnere le insegne e affiggere cartelli con la scritta «chiuso causa emergenza Covid-19». L'impatto economico può essere micidiale per l'intero Paese, basti pensare che il settore concorre a circa il 10% del Pil nazionale e dà lavoro a milioni di addetti.

GLI INTERVENTI

«Gli interventi varati con il decreto "Cura Italia" tengono conto delle numerose istanze delle associazioni di categoria, con cui abbiamo avuto una stretta interlocuzione in queste settimana-

te» dice il ministro dei Beni culturali e del Turismo, Dario Franceschini. Si tratta - spiega una nota del Mibact - di provvedimenti che integrano e rafforzano le misure per il turismo contenute nel primo decreto con cui il governo ha previsto la sospensione dei versamenti previdenziali e contributivi

INDENNITÀ STRAORDINARIE PER IL COMPARTO COLPITO DURAMENTE DALLA CRISI VOUCHER DEDICATI

per alberghi agenzie e tour operator di tutta Italia e la possibilità per le agenzie di rimborsare i clienti con un voucher. In particolare con il nuovo decreto le indennità sono estese anche ai lavoratori privi di tutele e ammortizzatori sociali, compresi gli stagionali del turismo e dello spettacolo. Sono previsti interventi a favore di autori, artisti, esecutori e mandatari. Sostegno alle imprese della cultura, dello spettacolo e del turismo. La sospensione dei tributi e contributi e dei premi per l'assicurazione obbligatoria vale anche per i soggetti che gestiscono o organizzano teatri, sale da concerto, cinema, fiere o eventi di carattere artistico o culturale, musei, biblio-

teche, archivi, luoghi e monumenti storici, bar, ristoranti, aziende termali, parchi di divertimento o tematici, servizi di trasporto, noleggio di attrezzature sportive e ricreative o di strutture e attrezzature per manifestazioni e spettacoli, guide e assistenti turistici. Importante anche il fondo emergenze per lo spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivo, dotato di 130 milioni di euro per il 2020. Le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse verranno stabilite poi con un decreto ministeriale. I rimborsi con voucher, già previsti per viaggi e pacchetti turistici annullati a seguito dell'emergenza Covid-19, vengono estesi anche ai biglietti per spettacoli, cinema, tea-

tri, musei e altri luoghi della cultura e per i contratti di soggiorno annullati negli alberghi e nelle altre strutture ricettive. Prevista anche la realizzazione di una campagna straordinaria di promozione dell'Italia nel mondo. Soddissfatti gli operatori del settore che da giorni lanciavano allarmi. Federculture «apprezza lo sforzo messo in campo con il decreto». Positivo il giudizio di Giancarlo Leone, presidente dell'Apa (Associazione Produttori Audiovisivo), che definisce le misure appena approvate «un segnale importante di attenzione verso un settore determinante per la cultura e l'occupazione». E così anche l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (Anec) che in un comunicato esprime «estrema soddisfazione per l'accoglimento di gran parte delle richieste a favore del settore dell'esercizio cinematografico».

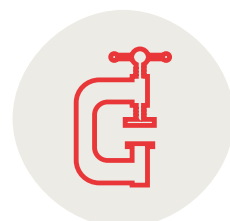
Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Famiglie Congedi e voucher

A decorrere dal 5 marzo 2020, e per un periodo continuativo o frazionato comunque non superiore a quindici giorni, i genitori lavoratori dipendenti del settore privato hanno diritto a fruire per i figli di età non superiore ai 12 anni, di uno specifico congedo, per il quale è riconosciuta una indennità pari al 50 per cento della retribuzione. La fruizione del congedo è riconosciuta alternativamente ad entrambi i genitori, per un totale complessivo di quindici giorni. In alternativa alla prestazione predette e per i medesimi lavoratori beneficiari, è prevista la possibilità di scegliere la corresponsione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo complessivo di 600 euro, da utilizzare per prestazioni effettuate



Fisco Versamenti congelati

È sospeso il versamento delle ritenute d'acconto dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria. La sospensione riguarda le partite Iva con fatturato fino a 2 milioni e senza limiti di ricavo le imprese dei settori più colpiti (a questi è stato aggiunto anche il settore dell'autotrasporto). I versamenti sospesi sono effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020. Gli altri contribuenti dovranno versare entro venerdì quanto dovuto alla scadenza di oggi. Sospese anche tutte le cartelle esattoriali e gli accertamenti del Fisco



Mutui Rate bloccate fino a 18 mesi

Per un periodo di 9 mesi l'ammissione ai benefici del "Fondo Gasparrini" è esteso ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti che autocertifichino di aver registrato, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 ovvero nel minor lasso di tempo intercorrente tra la data della domanda e la predetta data, un calo del proprio fatturato, superiore al 33% del fatturato dell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza coronavirus. Per l'accesso al Fondo, che dà diritto alla sospensione delle rate del mutuo prima casa fino a 18 mesi, non è richiesta la presentazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee)



Medici Niente più esame di Stato

La laurea in medicina diventa definitivamente abilitante alla professione medica. È quanto stabilisce il decreto Cura Italia approvato ieri. «Questo significa liberare immediatamente sul Sistema sanitario nazionale l'energia di circa diecimila medici fondamentali per far fronte alla carenza che lamentava il nostro Paese. «Cogliamo questo momento di difficoltà per adeguarci per sempre e con positività anche alle esigenze di una società che cambia», ha commentato il ministro dell'Università Gaetano Manfredi. Il decreto prevede anche il «trattamento in servizio» per tutti i camici bianchi che hanno maturato i requisiti per la pensione. Stanziati 50 milioni per Università ed enti di ricerca

Sospesi per due mesi tutti i licenziamenti Arrivano mini prestiti

►Le espulsioni dal lavoro bloccate a partire dal 23 febbraio
Finanziamento di 3 mila euro a commercianti e autonomi

IL FOCUS

ROMA Il decreto «di marzo», come lo ha definito il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, o il «Cura Italia», come lo ha battezzato il premier Giuseppe Conte, si arricchisce di una novità. Tutte le procedure di licenziamento per motivi «oggettivi» saranno sospese per due mesi. E saranno sospese anche le procedure avviate dal 23 febbraio scorso. Un modo per confermare quello che hanno sostenuto il ministro dell'Economia e quello del lavoro Nunzia Catalfo che «nessuno deve perdere il lavoro a causa del coronavirus». Nel testo è stata poi aggiunta anche un'altra norma. Tra i finanziamenti che saranno coperti dal

fondo di garanzia ci saranno anche i prestiti fino a 18 mesi meno un giorno di importo non superiore a 3 mila euro erogati da banche, intermediari finanziari, con copertura all'80% in garanzia diretta e al 90% in riassicurazione, concessi a favore di persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni la cui attività d'impresa è stata danneggiata dall'emergenza co-

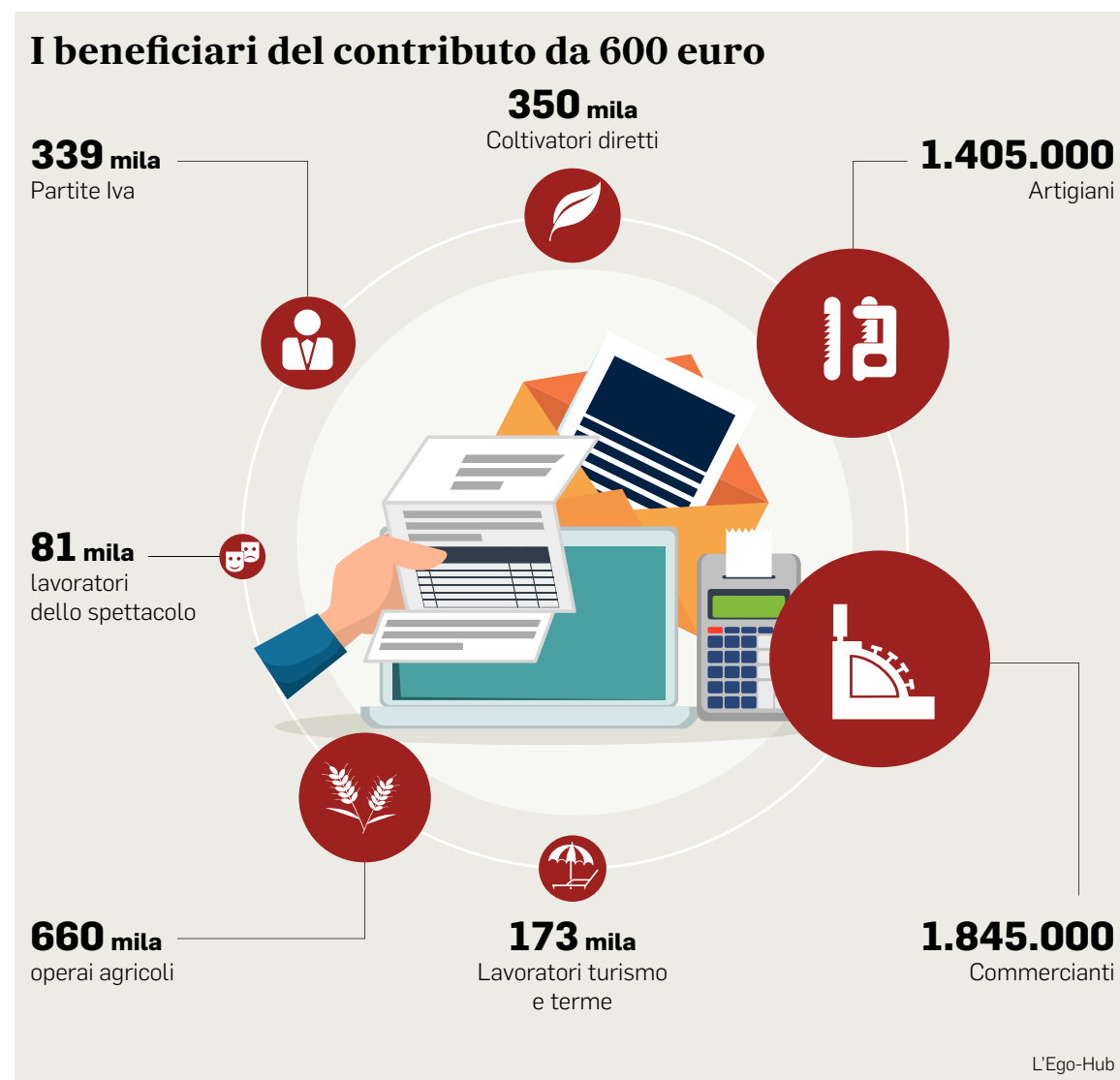
IL BONUS DA 600 EURO PER PARTITE IVA, SAGIONALI, LAVORATORI DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO COPRIRÀ 5 MILIONI DI PERSONE

ronavirus. Per accedere al prestito basterà una dichiarazione autocertificata. In favore di tali soggetti beneficiari l'intervento del Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese è concesso gratuitamente e senza valutazione.

Sono state poi confermate le anticipazioni della vigilia. A cominciare dal bonus da 600 euro per autonomi, professionisti, agricoltori, lavoratori dello spettacolo e del turismo. La misura coprirà 5 milioni di persone. Molte le novità anche sul fronte della sanità per rispondere all'emergenza. Tra queste la laurea in Medicina che diverrà definitivamente abilitante alla professione medica.

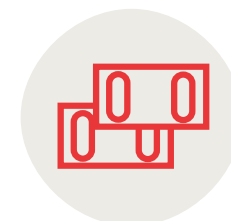
Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aziende Fidi blindati stop rimborsi

Per le imprese arrivano una serie di misure a sostegno della liquidità. I mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020 è sospeso sino al 30 settembre 2020 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato. Per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del presente decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 settembre 2020.



Lavoratori Sussidi e bonus fino a 600 euro

Ai liberi professionisti titolari di partita Iva attiva alla data del 23 febbraio 2020, ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla medesima data e, iscritti alla Gestione separata non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, agli operai agricoli a tempo determinato e ai lavoratori dello spettacolo, è riconosciuta un'indennità una tantum pari a 600 euro. Ai titolari di redditi di lavoro dipendente che possiedono un reddito complessivo di importo non superiore a 40.000 euro e continuano a lavorare in sede spessa un premio, per il mese di marzo 2020, che non concorre alla formazione del reddito, pari a 100 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel predetto mese.



Statali Smart working e stop concorsi

Nel pubblico impiego lo smart working verrà considerato modalità ordinaria della prestazione lavorativa almeno fino a quando durerà l'emergenza del coronavirus. Per due mesi inoltre, è prevista la sospensione di tutti i concorsi, ad eccezione di quelli le cui prove si possono svolgere in modalità telematica. A decorrere dal 5 marzo 2020, i genitori lavoratori dipendenti del settore pubblico o privato accreditato hanno diritto a fruire di un congedo dal lavoro indennizzato. L'erogazione dell'indennità, nonché l'indicazione delle modalità di fruizione del congedo sono a cura dell'amministrazione pubblica con la quale intercorre il rapporto di lavoro. Una misura che ha lo stesso obiettivo dei congedi straordinari per i lavoratori privati



Presidi sanitari Saranno possibili le requisizioni

Fino al 31 luglio 2020, la protezione civile potrà autorizzare la requisizione in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, di presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché di beni mobili di qualsiasi genere, occorrenti per fronteggiare la predetta emergenza sanitaria, anche per assicurare la fornitura delle strutture e degli equipaggiamenti alle aziende sanitarie o ospedaliere ubicate sul territorio nazionale, nonché per implementare il numero di posti letto specializzati nei reparti di ricovero dei pazienti affetti da detta patologia. Inoltre per la gestione dell'emergenza COVID-19, e fino al termine dello stato di emergenza, è consentito produrre mascherine chirurgiche in deroga alle vigenti norme

69499406f2697c6025508a88e9861a77



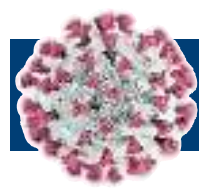
Carceri Pene fino a 18 mesi detenzione a casa

Detenzione domiciliare per i detenuti che hanno pene da scontare sino a 18 mesi. Se la pena è superiore a 6 mesi sarà applicato il braccialetto elettronico. Lo prevede il decreto varato oggi dal governo e l'obiettivo è quello di alleggerire la presenza di detenuti nelle carceri per gestire meglio l'emergenza Coronavirus e attenuare il problema del sovraffollamento. Saranno esclusi detenuti e responsabili di gravi reati, i delinquenti abituali e professionali e quelli che sono stati coinvolti nelle violenze dei giorni scorsi dentro le carceri. Dovrebbero essere al massimo 3 mila i detenuti che potrebbero avere la detenzione domiciliare per effetto del decreto del governo sull'emergenza Coronavirus



Disabili Legge 104, fino a 12 giorni a casa

Il numero di giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 104/1992, è incrementato di ulteriori complessive dodici giornate per ciascuno dei mesi di marzo e aprile 2020. Ai lavoratori del settore privato affetti da gravi e comprovate patologie, con ridotta capacità lavorativa, è riconosciuta la priorità nell'accoglimento delle istanze di svolgimento delle prestazioni lavorative in modalità di lavoro agile. I datori di lavoro sono tenuti ad autorizzare la modalità di lavoro agile ai lavoratori dipendenti che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità ospitata in un centro riabilitativo. Qualora il familiare con disabilità sia un minore la modalità di lavoro agile non può essere rifiutata



Le scelte del governo

Si sblocca la super-manovra dopo il freno dei partiti Il Mef: in aula può cambiare

► Tensioni per le richieste dei singoli ministri. Iv: fare di più per gli autonomi. M5S frena su Alitalia
► Il testo non blindato ammorbidisce anche le opposizioni. FI: sforzo corale del Paese

IL RETROSCENA

ROMA «Non finisce qui». Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ripetono in pubblico ciò che più volte hanno dovuto spiegare a ministri e leader della maggioranza non completamente soddisfatti per le misure contenute nel decreto "cura Italia".

LA CORSA

Per consistenza, 25 miliardi, si tratta di una vera e propria manovra e come tale non poteva non subire il classico "assalto alla diligenza" che caratterizza ogni legge di bilancio che, solitamente, si inizia a discutere a luglio e si conclude a dicembre. Ma stavolta è in gioco la salute degli italiani, si è dovuto fare tutto in fretta, ma l'attesa per il decreto era per venerdì scorso ed invece la discussione interna alla maggioranza ha spostato in là il varo delle misure. Una corsa che ha visto impegnati tutti i partiti e i relativi ministri che hanno scaricato sul ministero dell'Economia una valanga di richieste litigando alla fine anche su di chi fosse qualche "bandiera".

Nelle otto ore di pre-consiglio il ministro Gualtieri era riuscito a mettere insieme i pezzi di un

complicatissimo puzzle anche se alla fine è stato costretto a impiegare tutti 25 miliardi che il Parlamento gli aveva messo a disposizione con la variazione alla nota di aggiornamento. Domenica notte sembrava fatta, al punto che il ministro degli Esteri Luigi di Maio si era già preparato per «far nottata», quando si è deciso di rinviare all'indomani. Muniti di guanti e mascherine, il Consiglio dei ministri si è riunito con alcuni ministri collegati in videoconferenza e con il testo del decreto composto da oltre cento articoli e altrettante pagine. A mugugnare sin dal giorno prima, è Italia Viva perché la moratoria sui mutui non è estesa a tutti gli autonomi ma solo a chi può dimostrare nel trimestre febbraio-maggio un calo del fatturato del 33%, mentre i renziani sono riusciti ad ampliare il fondo per i professionisti iscritti agli ordini. In difesa delle partite Iva si sono mossi anche i

5S con il sottosegretario Stefano Buffagni che anche dopo il varo del decreto chiede «di fare di più per le partite Iva». Nel timore di essere stati tagliati fuori dalla gestione del decreto, malgrado il decisivo contributo della ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, i grillini si sono fatti sentire tagliando la norma che prevedeva 80 milioni per le emittenti radio-televisive locali e per i giornali locali che continuano ad uscire anche nelle zone a più alto contagio malgrado il virus, malgrado il netto calo della pubblicità e malgrado non abbiano i mezzi per fare lo smart working. «Si attinge dai fondi esistenti, non si stanziava nulla di nuovo», è stata la linea del reggente del M5S Vito Crimi che conferma una certa idiosincrasia per giornali e giornalisti. Il confronto più acceso si è però avuto su Alitalia. Nel decreto sono contenute le norme per il salvataggio della Compagnia e ieri Maurizio Lu-

pi, esponente di "Noi con l'Italia", si chiedeva cosa c'entrasse Alitalia con un decreto «su sanità e lavoro». L'esigenza di accorpare quanto più possibile i provvedimenti, visto che il Parlamento lavora a ritmi ridotti, ha spinto il ministro Gualtieri ad inserire anche la prevista nazionalizzazione di Alitalia nel decreto "Cura Italia". A remare contro, per esigenze di bandiera, sono stati però sino all'ultimo i 5S anche perché la nuova società passa direttamente sotto il controllo del ministero dell'Economia che per l'occasione "sgancia" 600 milioni di euro.

IL COSTO

Alla fine ciò che ha spinto tutti a mollare la presa non è stato solo il fatto che il Mef aveva dato fondo a tutti i 25 miliardi disponibili, ma anche per la promessa fatta da Conte e Gualtieri che ad aprile ci sarà un nuovo decreto-



DA BELLUNESE DICO AI PROPRIETARI DI SECONDE CASE DI RIMANERE DOVE RISIEDONO IO ME NE STO A ROMA

FEDERICO D'INCA
ministro dei rapporti con il Parlamento

L'intervista Federico D'Inca

«Dopo questa crisi la politica deve imparare a fare squadra»

dente, misura che da sola vale 5 miliardi. I congedi parentali straordinari fino a 15 giorni o, in alternativa, un bonus babysitter di 600 euro. La sospensione dei mutui e dei pagamenti fiscali e contributivi. Il rafforzamento dell'erogazione del credito da parte delle banche. Il divieto di licenziamento nei prossimi due mesi. L'erogazione di 100 euro ai dipendenti che continuano a lavorare per tenere acceso il motore del Paese. 150 milioni per promuove

la produzione interna di mascherine. Insomma questo e molto altro, in attesa ad aprile di nuove misure».

Quali altre?

«Lo decideremo in base all'evoluzione della pandemia. Crediamo che già questi primi provvedimenti daranno effetti, ma sappiamo che la battaglia è lunga. Dovremo continuare tutti ad operare con grande prudenza, senza spazientirci e scoraggiarci. Mi auguro che, in attesa di farmaci e vaccini, a livello europeo venga definito un percorso comune, in cui gli egoismi lascino spazio all'unione. Penso a un grande piano che passa per gli eurobond, ma di questo si occuperanno il ministro Roberto Gualtieri e il premier Giuseppe Conte».

Restando invece al suo ministe-

ro, è vero che ci sono state tensioni nella maggioranza?

«Non ne ho viste. Ho registrato anzi un grande coinvolgimento anche dell'opposizione».

Cosa pensa del modello veneto di gestione dell'emergenza?

«Penso che siano stati cruciali tre fattori. Il comportamento responsabile dei cittadini veneti, a cui va il nostro ringraziamento, così come al sistema di Sanità e Protezione civile. Un po' più di fortuna rispetto alla Lombardia, che ha avuto due focolai importanti come Bergamo e Brescia. Il ruolo del pubblico nel fare scelte importanti per la comunità. Però bisogna stare attenti a non abbassare la guardia di fronte a una malattia che dà prova di potersi diffondere in maniera esponenziale».



PREMIER Giuseppe Conte in videoconferenza dopo il Cdm (foto ANSA)

HANNO DETTO



Cercheremo di migliorare in aula questo che al momento è insufficiente

GIORGIA MELONI



È un primo passo ma serve molto altro, a cominciare dallo sblocco dei cantieri

MATTEO RENZI



Sono state recepite alcune delle proposte di FI, apprezziamo gli sforzi

SILVIO BERLUSCONI

quindi una nuova richiesta di sfioramento, a meno che l'Europa non provveda con fondi propri - e che quello varato ieri è comunque modificabile in Parlamento, anche a costo di sfiorare l'attuale tetto. D'altra parte per la conversione in legge ci sono sessanta giorni di tempo e quindi c'è margine per regolare le misure a seconda dell'andamento dell'emergenza. Un calcolo e una promessa che ha ammorbidito anche la reazione delle opposizioni, che nei giorni scorsi erano state ricevute sia dal premier Conte che dal ministro Gualtieri, inizialmente partite lancia in resta salvo poi frenare dopo le caute parole di Silvio Berlusconi che si è detto «impegnato nel sostegno allo sforzo corale del Paese» prendendo atto della volontà del governo di «voler preparare un nuovo decreto».

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che può essere stata frutto di stanchezza quotidiana e profondo stress. Credo che la politica debba imparare, e questo vale per tutti, a guardare alla scienza e alle competenze sempre con maggiore attenzione. L'improvvisazione non è più permessa, in tempo né di pace né tanto meno di guerra. Il nostro è un Paese eccezionale che ha individualità di gradissimo spessore, che spesso però non riescono a fare squadra. Spero che dopo questa crisi impareremo ad essere ancora più forti di quanto già ci viene riconosciuto».

Da bellunese, cosa pensa della protesta dei sindaci di montagna sulle seconde case?

«Sto con i sindaci. La gente deve restare nella propria residenza o sede di lavoro, come faccio pure io rimanendo a Roma, anche se mia figlia di tre anni e mezzo chiede continuamente di me e possiamo vederla solo su FaceTime... Le montagne bellunesi torneranno a essere un luogo di vacanza appena usciamo da questa emergenza. E più siamo responsabili, prima sarà».

Dopo il rinvio del referendum sul taglio dei parlamentari, a cui teneva molto, accadrà lo stesso per le Regionali?

«È in corso un confronto con le forze politiche. Personalmente penso che ora vada perseguito solo l'interesse della sanità pubblica».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federico D'Inca è il titolare dei Rapporti con il Parlamento. Al termine del Consiglio dei ministri, il bellunese fa il punto sul decreto appena approvato. «L'abbiamo chiamato "Cura Italia" perché, con una manovra mai vista prima nella storia della Repubblica, utilizziamo tutti i 25 miliardi dello scostamento ottenuto, generando flussi finanziari per 350 miliardi», dice il pentastellato.

Categorie economiche e parti sociali del Veneto hanno presentato molte richieste: quali sono le risposte del Governo?

«Abbiamo strutturato un intervento ad ampio raggio, che dà un sostegno importante al sistema sanitario, alle imprese, ai lavoratori e alle famiglie. Siamo orgogliosi di questo decreto, il quinto sul tema Covid-19, perché vediamo che i nostri provvedimenti vengono tradotti nelle altre lingue e adottati dagli altri Paesi, come Francia e Spagna. Innanzi tutto c'è una tantum di 600 euro per le partite Iva e gli autonomi».

Su questo c'è però chi, come Giuliano Martini sindaco di Vo', ritiene si tratti di «un'elemosina». Come replica?

«Mi auguro che da parte di tutti ci sia la voglia di collaborare e non di polemizzare. Faccio comunque notare che quello è solo un tassello e che ce ne sono molti altri. La cassa integrazione ordinaria per le aziende che hanno anche un solo dipen-

«TRE FATTORI CRUCIALI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA IN VENETO: I CITTADINI, IL RUOLO DEL PUBBLICO E UN PO' DI FORTUNA»